IL GIORNO 24 agosto 1971

RIPRESA L'INCHIESTA SULLA MORTE DELL'ANARCHICO

Interrogata la madre di Pinelli

ROSA Malacarne, madre di Giuseppe Pinelli, è stata interrogata ieri mattina dal sostituto procuratore generale dottor Mauro Gresti, incaricato di condurre l'inchiesta sulla morte del ferroviere anarchico, precipitato nel cortile della Questura la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969.

« L'interrogatorio della signora Malacarne — ha osservato l'avvocato Domenico Contestabile, patrono anche della vedova di Pinelli, Licia Rognini — significa che praticamente è stato riaperto il procedimento e che perciò è stato superato il provvedimento di archiviazione emesso dal giudice istruttore, dottor Antonio Amati. Ci auguriamo — ha dichiarato ancora l'avvocato — che, quanto prima, siano notificati gli avvisi di reato contro gli indiziati come responsabili della morte di Pinelli ».

L'interrogatorio di Rosa Malacarne segue quello di Licia Pinelli e del dottor Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della Questura, in relazione all'esposto che la vedova del ferroviere ha presentato alla Procura Generale, nel quale si accusano tutte le persone che si trovavano nella stanza dove il marito venne interrogato l'ultima volta.

Le accuse, sottoscritte in un documento presentato dall'avvocato Contestabile e dall'avvocato Carlo Smuraglia, prospettano i reati di omicidio volontario, violenza privata, sequestro di persona, abuso di ufficio e abuso di autorità.

Rosa Malacarne fu l'ultima dei familiari a vedere Giuseppe Pinelli. Parlò con lui la mattina del 15 dicembre, attraverso le sbarre di una finestra al primo piano della Questura.

Il figlio, che era stato portato in Questura la sera del 12 dicembre, la tranquillizzò sulla sua sorte, assicurandole che sarebbe stato rilasciato in breve tempo.

Prima di salutare la madre, Giuseppe Pinelli le consegnò i soldi della tredicesima, che aveva ritirato proprio il pomeriggio in cui avvenne lo scoppio della bomba alla Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana. Rosa Malacarne ha sempre escluso che il figlio fosse in condizioni psicofisiche tali da cercare il suicidio.